



Movimento Interregionale

“nuova liberta”

Impeachment!

di Nicola Cassano

N thriller “prodi-Karzai”, consumato nel vicino (?!) Afganistan, e portato alla ribalta dei *media* dalle affermazioni inedite e violente del *guru* di Emergency, Gino Strada, già noto alle cronache del tempo per aver fatto parte dei gruppi *katanghesi* di sessantottina memoria in quel di Milano, ha fatto il giro del mondo ed ha messo in evidenza, ancora una volta, il pressappochismo di un governo che fa acqua da tutte le parti e getta un’ombra tragica sulle vicende di politica internazionale e nazionale.

Ultima in ordine di tempo un’altra *bugia*, o apparsa tale, da parte del suo più alto rappresentante, il capo del governo romano.



Due sono le cose. Dell’una, o ha ragione Karzai, che per la salvezza del giornalista di Repubblica (*apparso come un divo sulla scaletta dell’aereo che l’ha depositato (!?) a casa*) ha dovuto sottostare alle pretese prodiane, onde evitare il rischio di caduta del governo, o ha ragione il *prevosto*, quando direttamente o per il tramite del suo degno compare *sircana*, il governo italiano si è limitato a chiedere la liberazione *sic et simpliciter* del divo Mastrogiacomo, lasciando al governo Karzai libertà operativa. Nel *thriller* poi si inserisce,

inaspettatamente, l’intervento del *guru* “stradale”, passato ad accusare il duo prodi-Karzai, denunciando il “lascito” di due milioni di euro a favore di delinquenti-terroristi talebani per il rilascio del fotografo Torsello nell’ottobre 2006. Che, ci sembra, il governo ha sempre affermato essere avvenuto senza esborso di danaro.

Una grossa *chicca bugiarda* venuta fuori dopo circa sei mesi!

In tutto questo caos da intrigo internazionale esce fuori la leggerezza con cui il governo si muove, da quando ha preso in gestione il destino patrio. Invero fallimentare ed assimilabile ad un vecchio pachiderma che si muove, pesante negli anni, in una cristalliera di cose belle e di valore.

Aggravante di questo intrigo, l’esclusione in tutto o in parte dei nostri servizi segreti, efficienti e professionalmente credibili!

Questo modo di procedere a vista provoca un degrado sociale ed economico non solo in Italia, ma anche nei confronti delle relazioni internazionali con cui il Paese (*ancora occidentale!?*) si deve confrontare.

Una credibilità in caduta libera che sta svanendo ad opera di una maggioranza impreparata ed in malafede che, con sicumera ed arroganza, continua a poggiare il proprio operato sulla "bugia" assurta a regola nella vita pubblica.

Primo fra tutti, ma non per questo il solo responsabile (!), l'ispirato capo del governo, uso a farfugliare ad occhi bassi ed a praticare un linguaggio muto-gestuale nelle frequenti interviste. Sotto il niente. Anzi la collezione di continui insuccessi!



No, il dibattito in Parlamento non può concludersi con una semplice comunicazione ad una maggioranza (*che non vede, non sente e non parla!*) e ad una opposizione che protesta inutilmente, nonostante le denunce di Fini e di Pisanu sulle bugie e sui vuoti di memoria di un governo allo sbando.

Il capo del governo, che nell'occasione si è fatto rappresentare dal ministro degli Esteri, doveva venire lui in Parlamento ed essere costretto alle dimissioni. Perché ha tradito, comunque, la fiducia degli Italiani, soprattutto di chi ha avuto il coraggio "ebete" di votarlo.

E' solo una questione di dignità, che manca purtroppo a chi rappresenta l'Italia nel mondo a nome di un popolo "addormentato" ed in parte in malafede.

Un appello severo al Presidente della Repubblica, che deve mostrare una grinta che invece manca forse per motivi caratteriali, per l'età avanzata o forse per debito di riconoscenza alla sinistra che l'ha eletto. Cosa, quest'ultima, che preferiamo non prendere in considerazione perché, fino a prova contraria, Napolitano è ancora il Presidente degli Italiani.

La Costituzione va rispettata, però, e va letta ed applicata avendo come obiettivo sempre e comunque i cittadini! La Costituzione, infatti, assegna al Presidente della Repubblica il potere di anticipare la scadenza delle Camere, quando ritenga che le Camere non siano più rappresentative del corpo elettorale (*art. 88 Cost*). Una decisione che non può essere rimandata alla maturazione della baby-pensione parlamentare.

Coraggio, signor Presidente! Solo Lei può dare ancora all'Italia un soprassalto di dignità. Quella dignità che il passato governo Berlusconi ha cercato di imporre al mondo intero. Nei confronti del quale l'Italia è sempre apparsa inaffidabile e patria dei soliti *spaghetti e mandolini*.

E' forse il momento (*per chi ci legge*) di organizzarsi e di portare la gente in piazza, contemporaneamente nelle cento città italiane, come prosecuzione della manifestazione del 2 dicembre 2006 a Roma e di quella promossa dalla Moratti, a Milano. Ed anche per dare attuazione all'art. 88 della Costituzione.



E' l'idea nata a Firenze il 25 febbraio, giorno della nascita del movimento interregionale “**nuova libertà**”. Un'idea tra le tante: lotta all'invasione prepotente dell'Islam, ed ora anche dei cinesi, il riconoscimento delle nostre origini giudaico-cristiane nella costituenda “Costituzione Europea”, una nuova normativa sulla denuncia dei redditi, un coinvolgimento maggiore dell'Europa nel frenare la calata degli extracomunitari, un diverso approccio alla riforma delle pensioni, il ritorno ai nostri valori.

In una parola, impeachment e giriamo pagina!

Torino, 13 aprile 2007